

Regione del Veneto
AZIENDA OSPEDALE – UNIVERSITA' PADOVA

Delibera del Direttore Generale n. 1773 del 02/09/2022

OGGETTO: Approvazione del Protocollo operativo congiunto per il Reparto di Medicina Protetta presso l'Azienda Ospedale-Università Padova.

NOTE TRASPARENZA: Il presente provvedimento dispone l'approvazione del Protocollo operativo congiunto per il Reparto di Medicina Protetta presso l'Azienda Ospedale-Università Padova.

Il **Direttore Sanitario** riferisce:

In riferimento all'assistenza sanitaria penitenziaria, con la DGR n. 2337 del 29 dicembre 2011 la Regione del Veneto ha approvato le Linee di indirizzo sull'organizzazione della Sanità Penitenziaria con le quali sono stati precisati i requisiti organizzativi delle UU.OO sanitarie operanti negli istituti penitenziari della Regione, le prestazioni dovute ai detenuti e al personale della Polizia Penitenziaria, la dotazione del personale e la classificazione degli Istituti.

Con la successiva DGR n. 1529 del 3 novembre 2015 la Regione del Veneto ha provveduto a recepire il documento concernente "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari per adulti, implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" approvato dalla Conferenza Unificata – Re. Atti n. 3/CU del 22 gennaio 2015". Tale provvedimento, oltre a recepire il summenzionato accordo, ha approvato il documento "Rete regionale per l'erogazione dell'assistenza sanitaria alla persone detenute negli Istituti Penitenziari del Veneto" (all. B della DGR n. 1529/2015) con il quale è stata definita l'articolazione della Rete regionale dei servizi sanitari penitenziari, compresa l'individuazione di stanze dedicate o reparto ospedaliero per detenuti destinati a degenze prolungate in caso di patologie complesse, attraverso la quale assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione detenuta negli istituti penitenziari e nei servizi della giustizia minorile del territorio regionale.

AZIENDA OSPEDALE – UNIVERSITA' PADOVA

Per quanto riguarda l'unità di degenza per i soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi della libertà personale destinati a degenze prolungate in caso di patologie complesse, si deve ricordare che l'allegato A della DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 ha previsto che *"presso l'Azienda Ospedaliera di Padova viene organizzata una unità di degenza da riservare al ricovero di soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi della libertà personale in Veneto, per un totale di n.6 posti letto che sono da intendersi ricompresi nel numero complessivo dei posti letto assegnati con la relativa scheda di dotazione"*.

Da ultimo, con la DGR n. n. 1669 del 29 novembre 2021 la Regione del Veneto ha approvato le linee di indirizzo regionali di organizzazione e degli standard per le attività assistenziali all'interno degli Istituti Penitenziari nelle quali viene specificato che *"i reparti ospedalieri protetti sono destinati a persone detenute con patologie e/o condizioni prevalentemente acute e post-acute che necessitano di un ricovero ai fini diagnostici e terapeutici (come previsti dai DRG) e che non necessitano di ospedalizzazione in reparti di alta specialità e intensità di cura"*. La medesima DGR conferma la presenza di un reparto ospedaliero protetto presso l'Azienda Ospedale-Università Padova dotato di n. 6 posti letto.

Al fine di dare corso a quanto previsto dalla programmazione regionale relativamente a tale tipologia di degenza prevista dalla DGR 2122/2013, l'Azienda Ospedale-Università Padova ha provveduto a realizzare importanti lavori di ristrutturazione presso il piano terra dell'Edificio di Malattie Infettive adeguando tale sede alle esigenze strutturali previste per tale tipologia di reparti che si sono conclusi nei primi mesi del 2020. Nello stesso periodo si è provveduto ad avviare le procedure per il reclutamento del personale sanitario da dedicare a tale attività ed a definire una bozza di regolamento per la gestione del reparto in argomento.

Con la nota prot. 12931 del 21 febbraio 2020 l'Azienda Ospedale-Università Padova aveva comunicato alla Direzione Programmazione Sanitaria LEA – Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto la previsione dell'attivazione del Reparto a decorre dal 1° aprile 2020.

Si rappresenta che, a partire dalla fine di gennaio 2020 l'Azienda Ospedale-Università Padova è stata impegnata nella gestione della pandemia da SARS-CoV-2 che, progressivamente, ha richiesto una rimodulazione delle attività sanitarie con l'implementazione di soluzioni organizzative di emergenza sia in termini di dotazione di personale che di spazi per erogare l'attività assistenziale al fine di rispondere in maniera tempestiva ed efficace alla notevole manifestazione dei bisogni di salute

della popolazione che si è rivolta a questo Ente.

Pertanto, nella prima fase della gestione della pandemia si è reso necessario riconvertire i locali del reparto di medicina protetta a spazi triage per i pazienti COVID positivi o sospetti tali al fine di ampliare gli spazi del Pronto Soccorso e del reparto di Malattie Infettive, che erano all'epoca non sufficienti ad accogliere i pazienti che necessitavano di assistenza.

Nella seconda fase della pandemia, i medesimi locali sono stati utilizzati come sede principale per l'effettuazione dei tamponi per gli utenti esterni che, secondo la normativa vigente, erano tenuti a sottoporsi al test di monitoraggio.

Durante i successivi periodi pandemici, tale sede è stata utilizzata per accogliere pazienti complessi esterni affetti da COVID-19 cui veniva somministrata la terapia infusioneale con farmaci innovativi monoclonali.

Con la predisposizione di sedi aggiuntive per l'erogazione delle attività assistenziali per la gestione della pandemia, il Reparto di Medicina Protetta viene riportato alla sua normale attività. Per la sua gestione funzionamento si è provveduto a stilare uno specifico protocollo operativo in collaborazione con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Del Ministero della Giustizia – Provveditorato regionale per il Triveneto.

Con il presente provvedimento, si propone di approvare lo schema di Protocollo operativo congiunto per il Reparto di Medicina Protetta presso l'Azienda Ospedale-Università Padova che sarà sottoscritto dall'Azienda Ospedale-Università Padova e dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Del Ministero della Giustizia – Provveditorato regionale per il Triveneto.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE GENERALE

PRESO ATTO della suestesa proposta e accertato che il **Direttore Sanitario** ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla conformità con la vigente legislazione statale e regionale, nonché la copertura della spesa prevista nel budget assegnato per l'anno in corso;

RITENUTO di dover adottare in merito i provvedimenti necessari;

VISTO il Decreto Legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed

integrazioni e le leggi regionali n. 55 e n. 56 del 1994 e successive modifiche ed integrazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario per quanto di rispettiva competenza;

IN BASE ai poteri conferitigli dal D.P.G.R. n. 29 del 26.02.2021.

DELIBERA

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare il Protocollo operativo congiunto per il Reparto di Medicina Protetta presso l'Azienda Ospedale-Università Padova che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare la Direzione Medica della vigilanza sulla corretta applicazione del Protocollo di cui al punto 2.

Il Direttore Generale
F.to Dr. Giuseppe Dal Ben



Protocollo operativo congiunto per il Reparto di Medicina Protetta c/o Azienda Ospedale Università di Padova

STRUTTURA

L'Unità di Medicina Protetta è situata al piano terra- lato ovest della Palazzina Malattie Infettive. La struttura è tutta su un piano ed è composta di:

- due stanze di degenza, ciascuna di 3 posti letto, con bagno in camera;
- 1 guardiola per il personale di Polizia Penitenziaria;
- 1 locale per il personale di Polizia Penitenziaria;
- 1 locale per il personale dedicato all'assistenza;
- 1 locale dove potranno essere svolti anche i colloqui delle persone detenute;
- WC personale.

La struttura può accogliere sia uomini che donne.

ASSISTENZA

Il Reparto di Medicina Protetta è destinato ad ospitare i detenuti che necessitano di assistenza per la cura delle patologie che non possono essere affrontate in ambiente penitenziario.

L'Unità rappresenta un reparto per il ricovero a bassa intensità di assistenza. Eventuali esami strumentali o interventi chirurgici/ procedure invasive vengono svolte presso le UUOO competenti all'interno dell'Azienda.

Le consulenze specialistiche e gli approfondimenti diagnostici eseguibili a letto del paziente si svolgono invece all'interno della Struttura da parte dei professionisti competenti.

L'Unità non dispone di stanze a pressione regolamentata, quindi i pazienti che necessitano di isolamento respiratorio vengono accolti presso il Reparto di Medicina Protetta di Verona.

L'assistenza è assicurata da personale infermieristico e oss che viene reclutato in funzione dell'occupazione delle degenze dell'U.O.

L'assistenza medica è in carico all'U.O. competente per patologia, che si fa carico, in orario diurno e feriale, dell'intero processo di diagnosi e cura dei pazienti fino alla dimissione.

Le urgenze che intervengono per i pazienti ospitati nella Struttura in orario notturno e festivo sono prese in carico dal Medico di Guardia della Palazzina, secondo una turnazione predefinita tra le UU.OO. di Ematologia e di Malattie Infettive, seguendo un calendario mensilmente inviato anche alla Direzione Medica.

In caso di emergenze si fa comunque sempre riferimento agli specialisti rianimatori della TIPO Neurochirurgia.

MODALITÀ DI ACCESSO

PROGRAMMATA: la richiesta viene inviata dal Medico dell'Istituto Penitenziario alla UOC Direzione Medica dell'Azienda Ospedaliera (con mail a protocollo.aopd@pecveneto.it) che inoltra la documentazione (relazione clinica e impegnativa per ricovero) all'UO competente per patologia/ ad una medicina interna a rotazione/ ad una UO chirurgia a rotazione (vedi Tabella 1) e l'accesso



è programmato compatibilmente con la disponibilità di posti letto, secondo la lista di attesa dell' U.O. E' a discrezione dell'U.O. stessa la valutazione del paziente attraverso una visita specialistica, finalizzata a dare l'eleggibilità per il ricovero e l'inserimento in lista d'attesa. Le comunicazioni con il Medico dell'Istituto Penitenziario saranno tenute dal personale medico dell'U.O. identificata, e l'impegnativa per ricovero sarà redatta dal Medico dell'Istituto penitenziario.

URGENTE: ricovero da Pronto Soccorso se le condizioni del paziente sono compatibili con il setting assistenziale della Struttura protetta, previo contatto con la UOC Direzione Medica in orario diurno, per la definizione condivisa dell'attribuzione giuridica del paziente. In orario notturno e festivo lo stesso ricovero è condiviso con il Medico di Guardia della Palazzina delle Malattie Infettive e l'attribuzione del codice giuridico avviene secondo regole interne all'Ospedale o secondo la competenza specialistica. In alternativa (paziente alta assistenza, condizioni non compatibili con il Reparto di Medicina Protetta) il detenuto viene ricoverato dal PS presso la UO competente per patologia o secondo le regole di cui sopra, e la stessa UO si fa carico di trasferire il paziente presso il Reparto di Medicina Protetta non appena le condizioni cliniche (e la disponibilità di posti letto) lo permettono.

In entrambi i casi l'UOC Direzione Medica dev'essere informata del ricovero.

CRITERI PER IL TRASFERIMENTO PRESSO LA MEDICINA PROTETTA

Il Reparto di Medicina Protetta è caratterizzato da un basso livello di intensità di cure.

L'eleggibilità per il trasferimento da un reparto per acuti verso la UO Medicina Protetta viene definita dai curanti secondo una valutazione che comprenda due parametri: il livello di stabilità clinica della persona assistita e il livello di bisogno assistenziale del paziente. Possono essere gestiti presso tale Reparto pazienti stabili per i quali non sia prevedibile una alterazione rapida dei parametri vitali, che non necessitino di monitoraggio continuo. L'infermiere presente in sede consente invece la gestione di pazienti con necessità assistenziali e conseguente compromissione delle attività di vita quotidiane, condizioni tendenzialmente incompatibili con una dimissione verso l'Istituto Penitenziario, ovvero la gestione di terapie continuative non erogabili al di fuori della Struttura.

ACCESSO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA E DEI DETENUTI AL REPARTO

- Il trasferimento dei pazienti detenuti, all'interno del reparto di medicina protetta, effettuato con mezzi ordinari del Corpo, può avvenire utilizzando l'accesso esterno e cioè la porta insistente sul piazzale riservato ai mezzi dell'Amministrazione Penitenziaria o la camera calda.
- Il trasferimento dei pazienti detenuti barellati all'interno del reparto, effettuato a mezzo autolettiga, deve avvenire utilizzando l'accesso interno insistente sul corridoio servente la c.d. "camera calda".
- Il personale di Polizia Penitenziaria che per ragioni di servizio deve accedere al reparto, utilizzerà l'accesso esterno.



DISLOCAZIONE DEI PAZIENTI NELLE STANZE DI DEGENZA

- La dislocazione dei pazienti all'interno delle due stanze di degenza dovrà essere definita in base alle valutazioni del sanitario competente, tenuto conto delle indicazioni fornite dal responsabile preposto al reparto del personale di Polizia Penitenziaria.
- Qualsiasi spostamento di stanza all'interno del reparto deve avvenire in accordo tra il medico competente e il personale di polizia penitenziaria addetto alla vigilanza.

PRECAUZIONI PER L'ACCESSO ALLA STANZA DI DEGENZA

- Deve sempre essere garantito il massimo livello di collaborazione tra il personale di Polizia Penitenziaria addetto alla vigilanza del reparto e gli operatori sanitari affinché vengano segnalate e recepite tutte le situazioni nelle quali non è possibile, per motivi di sicurezza, accedere temporaneamente alle stanze di degenza.
- Nel corso delle prestazioni assistenziali il personale di Polizia penitenziaria assicura la propria presenza e vigilanza, nel rispetto delle disposizioni vigenti, affinché siano garantiti adeguati *standard* di sicurezza.
- È opportuno che il personale non acceda da solo nella stanza di degenza per motivi di sicurezza.
- Il personale non deve indossare collane, orecchini pendenti, braccialetti, *foulard* al collo.
- Il personale non deve avere in tasca forbici/bisturi o altri oggetti taglienti, contundenti o comunque pericolosi.
- Il personale non deve indossare il fonendoscopio al collo ecc.
- Sul carrello non devono essere presenti – a vista – oggetti taglienti o contundenti.
- Dopo una prestazione sanitaria, tutto il materiale deve essere tassativamente portato all'esterno della stanza di degenza.

ACCESSO DEL PERSONALE AL REPARTO

- Tutto il personale medico e infermieristico deve accedere al reparto esclusivamente dalla porta di accesso interno (corridoio malattie infettive).
- L'accesso deve avvenire previo riconoscimento da parte del personale di polizia penitenziaria addetto alla vigilanza, esibendo idoneo documento di riconoscimento. Gli accessi saranno riportati in apposito registro istituito presso la guardiola ove sarà pure presente il registro per il passaggio di consegne tra il personale di polizia penitenziaria addetto alla vigilanza.
- La Direzione Medica fornirà al personale di polizia penitenziaria preposto alla vigilanza l'elenco di tutto il personale autorizzato all'ingresso. Parimenti la Direzione dell'Istituto penitenziario di pertinenza (Casa Circondariale o Casa di Reclusione di Padova) avrà cura di fornire l'elenco del personale che, a vario titolo, in relazione al singolo detenuto, è stato autorizzato all'ingresso.
- Fuori dai casi di emergenza, l'accesso del carrello deve essere preventivamente autorizzato dal responsabile del personale di Polizia Penitenziaria.
- La terapia psicoattiva deve essere somministrata ai detenuti a vista, al fine di evitare eventuali accumuli o scambi non consentiti.



ACCESSO DELLA BIANCHERIA E GESTIONE DEI PASTI

- Il vestiario indossato dal detenuto è ritirato dal personale di scorta e trattenuto fino alla dimissione. Al degente è lasciato il pigiama, la vestaglia o la giacca da camera, purchè senza cintura; qualora il detenuto ne sia privo, il personale di polizia penitenziaria richiede alla Direzione Medica la fornitura di un camice monouso.
- La consegna al degente in regime di detenzione di qualsiasi oggetto sia di *comfort* (tv, radio, rasoi, specchi, alimenti ecc.) che sanitario (carrozzina, stampelle ecc.) deve essere autorizzato dal Responsabile preposto al reparto del personale di Polizia Penitenziaria.
- Per la somministrazione dei pasti devono essere utilizzati esclusivamente posateria, piatti e bicchieri in materiale plastico monouso.

ARREDO DELLE STANZE DI DEGENZA

- In ciascuna delle stanze di degenza vi è la presenza, oltre al letto e al comodino, anche di un armadio di dimensioni contenute per ogni detenuto e di un televisore.

GESTIONE ED ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI.

- I rifiuti alimentari devono essere sempre ritirati e controllati per verificare che il detenuto non trattienga per sé oggetti potenzialmente pericolosi.
- Tutti i rifiuti sanitari devono essere tassativamente portati al di fuori della stanza di degenza.

ACCESSO DEL PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE E DI ALTRO PERSONALE (MANUTENTORI, TECNICI ETC..)

- L'accesso del personale delle ditte che operano con appalto presso l'Azienda Ospedaliera deve avvenire previa autorizzazione e riconoscimento da parte del personale di polizia penitenziaria addetto alla vigilanza, utilizzando sempre la porta di accesso interna.
- La ditta delle pulizie deve possibilmente mantenere un unico gruppo di persone deputate all'accesso all'area.
- L'accesso all'area da parte di altre ditte deve avvenire nel rispetto delle indicazioni di sicurezza e previa autorizzazione da parte del personale di polizia penitenziaria di vigilanza.
- La Direzione Medica, in entrambi i casi, fornirà al personale di vigilanza l'elenco nominativo del personale autorizzato all'ingresso nel reparto.



TRASPORTO DEI PAZIENTI DETENUTI PER ESECUZIONE DI PROCEDURE DIAGNOSTICHE-TERAPEUTICHE E CONSULENZE

- Gli esami radiologici o strumentali e tutte le indagini diagnostiche che richiedano strutture o apparecchiature complesse devono essere eseguite all'esterno della struttura protetta con autolettighe in uso all'Azienda Ospedaliera.
- Le visite e gli esami devono essere prenotati con anticipo, compatibilmente con le condizioni cliniche, in modo che si possano programmare le connesse attività di vigilanza. La comunicazione di avvenuta prenotazione deve essere inoltrata al Comandante del Nucleo Traduzioni Cittadino di Padova o a suo delegato (e-mail: ntp.cr.padova@giustizia.it, ntp.cr.padova@giustiziacert.it tel. 049.8908411 centralino Casa di reclusione di Padova), il quale avrà il compito di informare nell'immediatezza la Direzione penitenziaria di pertinenza (Casa Circondariale o Casa di Reclusione di Padova) per la predisposizione del servizio di scorta.
- Qualunque spostamento del paziente detenuto deve essere concordato e comunicato con anticipo al Comandante del Nucleo Traduzioni Cittadino di Padova o a suo delegato.

DIMISSIONE

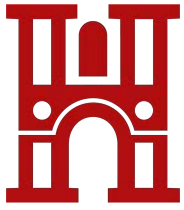
- Al momento della dimissione la documentazione clinica prevista deve essere consegnata alla scorta di Polizia Penitenziaria che accompagna il detenuto all'istituto penitenziario di appartenenza.
-

VISITE PERSONE AUTORIZZATE

- Le visite devono essere preventivamente autorizzate dalla Direzione dell'Istituto penitenziario di pertinenza.
- I colloqui dei detenuti si svolgeranno nell'apposito locale, munito anche della strumentazione necessaria per le videochiamate via Skype e per le telefonate. I colloqui avverranno mantenendo aperta la porta del locale stesso e contestualmente assicurando la chiusura a chiave del locale infermieristico.
- I casi particolari, quali ad esempio la possibilità che un parente rimanga a prestare assistenza continuativa al congiunto ricoverato, devono essere concordati con il personale di polizia penitenziaria addetto alla vigilanza del reparto e comunque previa autorizzazione della Direzione penitenziaria di competenza che valuterà la pericolosità attiva e passiva della persona detenuta.

CUSTODIA DELLE CHIAVI

- Le chiavi sono custodite presso la Direzione Medica durante il periodo di non utilizzo e consegnate al personale di Polizia Penitenziaria durante il periodo di utilizzo. Il passaggio di consegne sarà registrato in un apposito Registro conservato in Direzione Medica.
- Quando presso il reparto si trova ricoverato un paziente, le porte di accesso devono essere aperte unicamente dall'interno del reparto e solo dal personale dei Polizia Penitenziaria.



REGIONE DEL VENETO

**Azienda
Ospedale
Università
Padova**



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER IL TRIVENETO

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

- La Direzione Medica e la Direzione della Casa di Reclusione di Padova stileranno un documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/2008.

Il Direttore Generale
dell'Azienda Ospedaliera di Padova
Giuseppe Dal Ben

Il Provveditore
Maria Milano d'Aragona

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione e' stata pubblicata in copia all'Albo di questa Azienda Ospedaliera di Padova per 15 giorni consecutivi dal

Il Direttore
UOC AFFARI GENERALI
(Avv.Maria Grazia Cali)

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva il 2/9/2022

Il Direttore
UOC AFFARI GENERALI
(Avv.Maria Grazia Cali)

Copia composta di n°11 fogli (incluso il presente) della delibera n. 1773 del 2/9/2022 firmata digitalmente dal Direttore Generale e conservata secondo la normativa vigente presso Infocert S.p.a.

Padova, li

Il Direttore
UOC AFFARI GENERALI
(Avv.Maria Grazia Cali)
